SOAVE

La Prima di WineNews.it

colangelo&partners An Integrated Communications Agency

50 vinitaly Another love story in Verona
VERONA 10-13 APRILE 2016

n. 1840 - ore 17:00 - Venerdì 11 Marzo 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Dom Pérignon & Ducasse

Il più famoso degli Champagne, il Dom Pérignon, grazie al guardiano del suo stile, Richard Geoffroy, incontra il più grande chef di Francia, Alain Ducasse, nella cornice dell'Hôtel de Paris del Principato di Monaco, della Société des Bains de Mer, il più esclusivo di Montecarlo, per un concept gastronomico a dir poco unico: una cena che ruoterà intorno ad un menu fatto di piatti pensati per esaltare le bollicine di Dom Pérignon, servita nella migliore suite dell'albergo, dove una cantinetta refrigerata custodirà tutti i millesimi, dal 1971 al 2006, e le migliori cuvée in commercio, con vista sulla mitica curva Casino, dove si sono affrontati i più grandi piloti della storia della Formula 1.

SMS

Questione di reddito

Chi più guadagna più beve. Si può sintetizzare così il risultato di uno studio dell'Ufficio di Statistica Nazionale Britannico, che svela come quasi una persona su cinque, tra chi guadagna più di 40.000 sterline l'anno, beva almeno cinque giorni a settimana, una percentuale che precipita all'8% tra chi guadagna meno di 10.000 sterline all'anno. Un legame simile tra livello salariale e consumo di alcolici, del resto, esiste anche negli Stati Uniti: i bevitori abituali, tra chi ha un reddito familiare superiore ai 75.000 dollari, sono il 78%, percentuale, ancora una volta, che scende al 47% tra chi ha un reddito inferiore ai 30.000 dollari, come dice l'ultimo sondaggio Gallup. Chi guadagna di più, insomma, tende a bere con maggiore regolarità, e non è un caso che i più regolari, appunto, abbiano tra i 25 ed i 64 anni.

Cronaca

La "Top 50" di Luca Gardini

Il Casanova di Neri Brunello di Montalcino Cerretalto 2010 (100/100) al n. 1, seguito dal Fritz Haag Brauneberger Juffer Sonnenuhr Riesling Spätlese 2014, e dal Louis Roederer Champagne vintage 2008: ecco il podio della "Top 50 - I migliori vini al mondo" del celebre sommelier Luca Gardini, oggi su "GazzaGolosa" (by Pier Bergonzi) de "La Gazzetta dello Sport". Classifica passata da "Top 100" a "Top 50", "per costringermi ad essere ancora più selettivo e rendere premiante stare tra i 50", spiega Gardini.

Primo Piano

L'Italia a ProWein per (ri)crescere in Germania

Invertire una tendenza negativa del 2015 per le esportazioni di vino italiano in Germania, il più importante mercato per i produttori del Belpaese dopo gli Usa, e crescere ancora nel Nord Europa, che sempre più soddisfazioni regala alle cantine tricolore: ecco le mission dell'Italia a "ProWein", a Düsseldorf, dal 13 al 15 marzo (www.prowein.com). Dove i produttori italiani, i più presenti in assoluto in fiera (oltre il 20% degli espositori), lavoreranno per far tornare positivi gli indicatori di un partner storico, che nel 2015 (dati Unione Italiana Vini, tra gennaio e settembre sul 2014) ha visto diminuire il proprio import enoico complessivo (-7,2% in quantità, a 403.376 milioni di litri di vino imbottigliato, e del 5,1% in valore, a 1,15 miliardi di euro), con l'Italia, Paese leader in valore e volume, che ha fatto -5,3% in quantità (177.801 milioni di litri) e -2,9% in valore (479.247 milioni di euro). Un dato negativo che ha coinvolto, a sorpresa, anche le bollicine, che hanno perso il 6,5% in quantità (12,2 milioni di litri) e il 5,7% in valore (45,2 milioni di euro), con una dinamica negativa che ha colpito anche le importazioni francesi (-8,4% in volume e -6,1% a valore), a favore della Spagna, che ha visto i suoi spumanti crescere del 17,7% in quantità (a 15,1 milioni di litri), diventando il fornitore n. 1 sul mercato tedesco, e del 18,1% in valore (43,4 milioni di euro), anche grazie ad un prezzo più concorrenziale: 2,86 euro al litro, contro i 3,68 dell'Italia ed i 10,75 della Francia. Massiccia, dunque, la presenza dei territori del Belpaese enoico, con tutte le più importanti aziende, Consorzi di Tutela e organizzazioni, in una fiera, ProWein, sempre più decisiva per i mercati del Nord Europa, ma anche dell'Asia, con 6.000 espositori (da 57 Paesi) ed oltre 52.000 visitatori specializzati da tutto il mondo. E non mancherà l'analisi di tendenze e scenari, con spazi dedicati, come la "Organic Lounge", promossa da organizzazioni leader nella certificazione "bio" come Demeter, Bioland ed Ecovin, e convegni, come quelli di Wine Intelligence o International Wine & Spirits Researh sul futuro dei consumi (e dei consumatori) nel mondo, e approfondimenti su mercati come gli Stati Uniti e la Cina.

Focus

Avere un'idea in testa e realizzarla

Di ritorno dalla Champagne, Maurizio Zanella, nonostante la giovane età, aveva un'idea in testa: trasformare il vino in arte, "ma con un progetto autonomo, prendendo le distanze dalle parole spumante e bollicine, e cercando di lottare come Denominazione sull'identità e non sulla tipologia". Oggi quell'idea è realtà, oltre il "Cancello solare" di Pomodoro, a Ca' del Bosco, e in Franciacorta, Metodo Classico e territorio di vini di altissima qualità. Ma nel cassetto c'è il sogno di "avere una visibilità mondiale che non abbiamo ancora, nonostante la critica internazionale si sia accorta di noi, e che il consumer diventi consapevole che esistono una Denominazione ed un'azienda che rappresentano un'alternativa. Senza timore nei confronti di nessuno". A dirlo, a WineNews, è il patron di Ca' del Bosco, per #Vinitaly50Story aspettando Vinitaly n. 50 (Verona, 10-13 aprile). Nel suo ricordo c'è "l'unione con Nonino e Gaja e la scelta di presentarsi assieme a Vinitaly (con il tricolore), per dire che c'era in atto un cambiamento rivoluzionario, incentrato su prodotti di alta qualità e un nuovo posizionamento sul mercato. Erano i primi anni Ottanta, ed insieme eravamo già stati al neonato Vinexpo a Bordeaux".

Chianti® CONSORZIO VINO CHIANTI
A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N. 1308/2013

Verdicchio Storie di Carattere

Wine & Food

In Uk le vendite degli sparkling superano un miliardo di sterline

Le vendite di bollicine sul mercato Uk superano, per la prima volta, un miliardo di sterline di giro d'affari: come raccontano i dati dell'ultimo Market Report, firmato Wsta - Wine & Spirit Trade Association, tra gennaio 2015 e gennaio 2016, le vendite al dettaglio hanno toccato i 709 milioni di sterline, cui vanno sommati i 348 milioni di sterline dell'on trade, per un giro d'affari complessivo di 1,057 miliardi di sterline, pari a 800.000 ettolitri. In sostanza, sono saltati il doppio dei tappi del 2012, grazie soprattutto allle vendite in bar, ristoranti, pub e club, cresciute del 49% negli ultimi 12 mesi

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La parola d'ordine, nello sconfinato mondo della gastronomia, è diventata "libertà", declinata, a WineNews, dagli chef protagonisti della ristorazione del Belpaese: Riccardo Monco (Enoteca Pinchiorri), Enrico Crippa (Piazza Duomo), Niko Romito (Reale), Enrico Bartolini (Devero Ristorante) e Davide Scabin (Combal.Zero).

International Exhibition Management PRESENTA
Simply Italian GREAT WINES